

# I No Tav costruiscono la baita della resistenza

“A Chiomonte la madre di tutte le battaglie”

MARIACHIARA GIACOSA

**È** il quinto presidio No Tav che viene allestito e sorgerà proprio in mezzo all'area del cantiere della Maddalena a Chiomonte, dove a gennaio partiranno i lavori per realizzare la galleria geognostica. Per capirsi, li approderanno le prime ruspe e i primi operai impegnati nella costruzione della nuova linea ferroviaria tra Torino e Lione. Ad aspettarli però, almeno nelle intenzioni, ci saranno i No Tav. Già da parecchie settimane infatti, i loro leader hanno promesso che, in quel triangolo di terra proprio sotto il viadotto dell'autostrada verso il Frejus dove scorre il torrente Clarea, si svolgerà «la madre di tutte le battaglie».

Il terreno è stato acquistato



**AL LAVORO**

A sinistra, esponenti del movimento No Tav impegnati a costruire la baita-presidio a Chiomonte. A destra, l'ultimo corteo in Val Susa



**Della convocazione del tavolo politico si sono perse le tracce: forse sarà a novembre**

dai comitati, esattamente al centro della zona dove sorgerà il cantiere con il chiaro intento di stare «in mezzo ai piedi» di chi qui dovrà preparare e recintare l'area.

Lo scorso fine settimana i No Tav si sono armati di attrezzi e hanno ripulito il terreno; da venerdì sono cominciati i lavori veri e propri per la costruzione del presidio. «Ci vorrà almeno un mesetto» dicono e, comunque, dovrà essere ultimato prima dell'inverno. Per fare in fretta si lavora a rotazione: i più giovani nel week end, i pensionati durante la settimana. Da fuori avrà l'aspetto di una baita in legno e pietre, recuperate sul posto, ma nelle intenzioni di chi sta lavorando alla sua costruzione dovrà essere «un piccolo bunker».

«Questo non è certo un bel posto dove vivere — ammette, mentre carica le pietre sul furgone, Francesco del Comitato di lotta popolare — vediamo come si mettono le cose e poi valuteremo come usarlo. Decideremo se e da quando abitarci... ma è chiaro che sarà un presidio di lotta».

L'avvio della costruzione del presidio No Tav a Chiomonte arriva alla fine di una settimana in cui si sono invece fatte sentire le voci favorevoli alla Torino-Lione. La Camera ha infatti approvato, con consenso bipartisan, una serie di mozioni a sostegno all'opera che impegnano il Governo a accelerarne l'iter di realizzazione.

Ancora nessuna traccia invece della convocazione del tavolo politico di Palazzo Chigi, che dovrebbe servire a validare le fasi di lavoro fin qui portate avanti dall'Osservatorio, mettere a punto l'agenda dei prossimi mesi e dare il via libera anche al progetto della tratta nazionale, da Sant'Ambrogio fino a Torino. Dopo una serie di «buche» — si era parlato prima del 4 ottobre, poi dell'11 o del 14 — ora pare che tutto sia rimandato a novembre.